

LUCE
LONGOBARDA
ANCIENT LOMBARD LIGHT

Viaggio fra i monumenti del sito UNESCO
I Longobardi in Italia
I luoghi del potere (568-774 d.C.)

Journey among the monuments of the UNESCO site
The Longobards in Italy
Places of the power (568-774 AD)

Fotografie di Photographs by Pasquale Palmieri

LUCE

LONGOBARDA

ANCIENT LOMBARD LIGHT

Viaggio fra i monumenti del sito UNESCO

I Longobardi in Italia

I luoghi del potere (568-774 d.C.)

Journey among the monuments of the UNESCO site

The Longobards in Italy

Places of the power (568-774 AD)

Fotografie di Photographs by
Pasquale Palmieri

Consiglio di Amministrazione Associazione Italia Langobardorum

Board of Directors Italia Langobardorum Association

Antonella Tartaglia Polcini, Presidente dell'Associazione e Assessore del Comune di Benevento

Daniilo Chiodetti, Vicepresidente dell'Associazione e Assessore del Comune di Spoleto

Daniela Bernardi, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli

Maurizio Calisti, Sindaco del Comune di Campello sul Clitunno

Laura Castelletti, Vicesindaco del Comune di Brescia

Pierpaolo D'Arienzo, Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo

Sara Matilde Masseroli, Direttrice Parco Archeologico e Antiquarium di Castelseprio

e delegata dei Sindaci dei Comuni di Castelseprio e di Gornate Olona

Nel CdA dell'Associazione è presente anche un rappresentante del Ministero della Cultura

A Ministry of Culture delegate is also present on the Board

Si ringraziano tutti coloro che hanno, amichevolmente, consentito di animare i luoghi fotografati

Thanks to all those whose presence animated the site photographs

Cividale del Friuli Barbara Ballico, Diandra Gutierrez Y Velasco,
Charlene Missio

Brescia Alice Cazzaniga, Barbara D'Attoma,
Francesca Rosa, Elena Semprini

Castelseprio - Torba Roberta Mazzucchelli

Campello sul Clitunno Sara Antonelli, Melissa Proietti

Spoletto Giorgio Flamini, Francesco Saverio Nardi,
Pina Zito

Benevento Carmen Castiello, Delia Filippella,
Alessia Lautieri, Chiara Milanese,
Federica Pannullo, Clea Rossi

Monte Sant'Angelo Fernandino Iorio, Carmela Taronna

e quanti hanno, a diverso titolo, collaborato and to collaborators

Roberta Alghisi, Albina Contenti, Angela Maria Ferroni, Pasquale Gatta,

Sara Matilde Masseroli, Francesca Morandini, Armando Pederzoli, Arianna Petricone,

Claudia Pitassi, Luigi Salierno, Maria Stovali



Realizzazione Publisher

Gli Ori, Pistoia

Coordinamento Coordination

Francesca Morandini, Arianna Petricone, Maria Stovali

Traduzioni Translation

Jim Bishop

Disegni Drawings

Antonio Esposito

Layout

Gli Ori Redazione

Stampa Printing

Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2022

per l'edizione this edition

per i testi gli autori texts: authors

per le fotografie photographs: Pasquale Palmieri

ISBN 978-88-7336-866-3

Tutti i diritti riservati All rights reserved

www.gliori.it

www.longobardinitalia.it

Con il contributo di Funded by



Legge 20 feb. 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO"

SOMMARIO INDEX

A. TARTAGLIA POLCINI 7

R. DEL PRETE
Prefazione Preface 8

P. PALMIERI
Luce Longobarda Ancient Lombard Light 11

A. M. FERRONI, F. MORANDINI, A. PETRICONE, M. STOVALI,
I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)
The Longobards in Italy. Places of the power (568-774 AD)
I beni del Sito UNESCO
The components of the UNESCO site 16 18

Cividale del Friuli 22

Brescia 46

Castelseprio - Torba 70

Campello sul Clitunno 92

Spoletto 112

Benevento 134

Monte Sant'Angelo 156

PREFAZIONE

La pubblicazione di questo volume di documentazione fotografica del messaggio simbolico e reale, della bellezza del racconto, del fascino della rappresentazione di immagini così evocative dei beni monumentali che compongono il Sito seriale 'I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)', avviene in un momento di transizione anche all'interno degli organi associativi di *Italia Langobardorum*, atteso l'avvicinarsi dei delegati alle funzioni di Presidenza e Vicepresidenza.

L'impatto emotivo e la percezione dell'importante ruolo di responsabilità al servizio dell'Associazione si accentuano al cospetto di un'opera di accurata selezione a fini di esaltazione dei valori ispiratori e del potenziale narrativo di scenari, architetture e ambienti che esprimono identità, grandezza, tradizioni e soprattutto tracce indelebili dell'influenza dei Longobardi sullo sviluppo spirituale e culturale dell'Europa, nella transizione dal mondo antico alla civiltà del Medioevo.

Le immagini realizzate dall'abilità dell'Autore concorrono mirabilmente a rendere visibili, leggibili e prossimi all'osservatore i caratteri appena descritti, consentendo a chi legge di entrare in contatto con l'essenza dei beni che illustrano e di coglierne il significato profondo ed autentico di testimonianze di civiltà.

In tal senso, l'arte fotografica si pone al servizio della cultura, non soltanto quale viatico per la promozione e valorizzazione della conoscenza dei beni, ma soprattutto come opera che realizza un'utile funzione di conservazione e trasmissione della memoria e favorisce la riflessione e la visione d'insieme intorno al messaggio storico e ricostruttivo di un patrimonio complesso e nel contempo unitario che quelle tracce esprimono e raccontano.

Antonella Tartaglia Polcini
Presidente Associazione Italia Langobardorum

PREFACE

The publication of this volume of fascinating photographs documenting the reality, symbolism and historical narrative of the monumental heritage of the Serial Site 'The Longobards in Italy. Places of the power (568-774 A.D.)' takes place in a moment of transition for the Italia Langobardorum Association, with the periodic renewal of its president and vice president.

As the Association's new president, it gives me great pleasure to present these images, which have been carefully selected to exalt the inspiring values and narrative potential of settings, buildings and places that express the Lombards' identity, greatness and traditions – and above all indelible traces of their influence on European spiritual and cultural development during the transition from antiquity to the medieval world. This skilled photography contributes admirably to making these characteristics visible and comprehensible, allowing observers to get in touch with the essence of the heritage portrayed and grasp its deep and authentic cultural significance.

This photographic art is indeed at the service of culture, not only as a means for promoting and enhancing knowledge of the monuments themselves, but especially because it assists in the conservation and transmission of memory, favouring reflection on and an overall vision of the historical and reconstructive message of the complex, but also unitary, heritage embodied and expressed by these remains.

Antonella Tartaglia Polcini
President, Italia Langobardorum Association

Il Sito seriale 'I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)' è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage List) il 25 Giugno 2011. Esso include Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio - Torba, Campello sul Clitunno, Spoleto, Benevento e Monte Sant'Angelo e comprende le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano, situate da Nord a Sud della Penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti Ducati Longobardi, che formarono quella che possiamo definire la prima 'nazione' italiana. I beni compresi nel Sito, rigorosamente selezionati, sono, ognuno per la propria tipologia, il modello più significativo e meglio conservato tra le numerose testimonianze diffuse sul territorio nazionale e rispecchiano l'universalità della cultura longobarda nel momento del suo apice.

L'Associazione *Italia Langobardorum*, formalmente costituita nel 2009, senza scopo di lucro, si occupa di progettare, coordinare e monitorare tutte le azioni di rete relative alla valorizzazione, promozione e sensibilizzazione del sito UNESCO. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, sensibilizzazione delle comunità locali, promozione dello sviluppo socio-economico sono, dunque, le principali direttrici lungo le quali si sviluppano le azioni che l'Associazione persegue con il supporto degli uffici di coordinamento locale, istituiti dai comuni, ed anche attraverso partenariati con soggetti pubblici e privati diversi al fine di ampliare e sviluppare la 'rete longobarda' in un percorso organizzato di interazioni con gli *stakeholder* dei territori.

Numerose sono ormai le pubblicazioni dell'Associazione, frutto di progetti culturali complessi, finanziati dalla Legge 77/2006 del Ministero della Cultura, come: il quaderno *I Longobardi. Origini mitiche, storia e archeologia di un popolo millenario*, 2013, gli approfondimenti sulla tessitura *Trame Longobarde. Frammenti e racconti intessuti*, 2014, e sull'alimentazione, *A tavola con Re Rotari*, 2015, il catalogo della grande mostra diffusa, oggi virtuale, *Longobardi in vetrina. Scambi e condivisioni tra musei per valorizzare il patrimonio longobardo*, 2019 ed infine il catalogo *braille e largeprint* della mostra tattile *Toccar con mano i Longobardi*, 2020. A dieci anni dall'iscrizione del sito seriale nella Lista del

The Serial Site 'The Longobards in Italy. Places of the power (568-774 AD)' was registered in the World Heritage List on 25 June 2011. It includes Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio-Torba, Campello sul Clitunno, Spoleto, Benevento and Monte Sant'Angelo, comprising the most important surviving Lombard monuments in Italy, spread from north to south in correspondence to the most important Lombard duchies. Together, these formed what might be called the first Italian 'nation'. The site's components were carefully selected; each one constitutes the most significant and best-preserved example of its type among the numerous remains present throughout the country; together they reflect Lombard culture at its peak.

The *Italia Langobardorum Association*, a non-profit organization founded in 2009, is responsible for planning, coordinating and monitoring all network initiatives relating to the UNESCO site's enhancement and promotion, and increasing public knowledge of it. Protection, conservation and enhancement of the cultural heritage, promoting the awareness of local communities and socio-economic development are therefore the main objectives of the interventions conducted by the association, with the support of local coordination offices established by the respective councils. Work is also carried out via partnerships with various public and private bodies in order to expand and develop the 'Lombard network' through an organized system of interactions with territorial stakeholders.

The association has produced numerous publications thanks to a series of complex cultural projects funded by the Ministry of Culture under Law 77/2006: the book *The Longobards. Mythic Origins, History And Archaeology Of An Ancient People*, 2013; studies of cloth-making: *Lombard Textiles. Interwoven fragments and tales*, 2014, and diet: *Dining with King Rothari*, 2015; the catalogue of the nationwide – now virtual – exhibition *Lombards in the limelight*, 2019, and lastly the Braille and large-print catalogue of the tactile exhibition *Getting in touch with the Ancient Lombards*, 2020.

On the 10th anniversary of the serial site's UNESCO listing, the association – aware of the Management Plan's fundamental role for a UNESCO site – has decided to dedicate an entire

Patrimonio Mondiale UNESCO l'Associazione, consapevole della necessità e dell'importanza che riveste il Piano di Gestione per la vita di un sito UNESCO, ha deciso di dedicare un intero progetto a valere sulla Legge 77/2006 del Ministero della Cultura per l'aggiornamento del proprio Piano di Gestione che, oltre a numerose altre attività, ha previsto anche una nuova campagna fotografica dei beni iscritti nel sito seriale.

La campagna fotografica nasce certamente dalla necessità di raccontare attraverso immagini rinnovate la bellezza e la rappresentatività dei beni appartenenti al sito, ma, soprattutto, dalla volontà di narrare, cristallizzandolo, un periodo storico. Quello che sta per concludersi, e che ha felicemente celebrato l'anniversario dei 10 anni d'iscrizione del sito UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale, è stato soprattutto un anno difficile, che ha costretto *Italia Langobardorum* a rimodulare più volte le attività programmate, modificando ordini e gerarchie. Anche i monumenti hanno offerto aspetti e scorci diversi dal consueto, mirabilmente fissati nelle immagini di Pasquale Palmieri raccolte in questo volume che, con gioia, condividiamo con tutti.

Rossella Del Prete

già Presidente dell'Associazione Italia Langobardorum

project based on Ministry of Culture Law 77/2006 to updating its Management Plan. In addition to numerous other activities, this includes a new photographic campaign directed at the serial site's heritage.

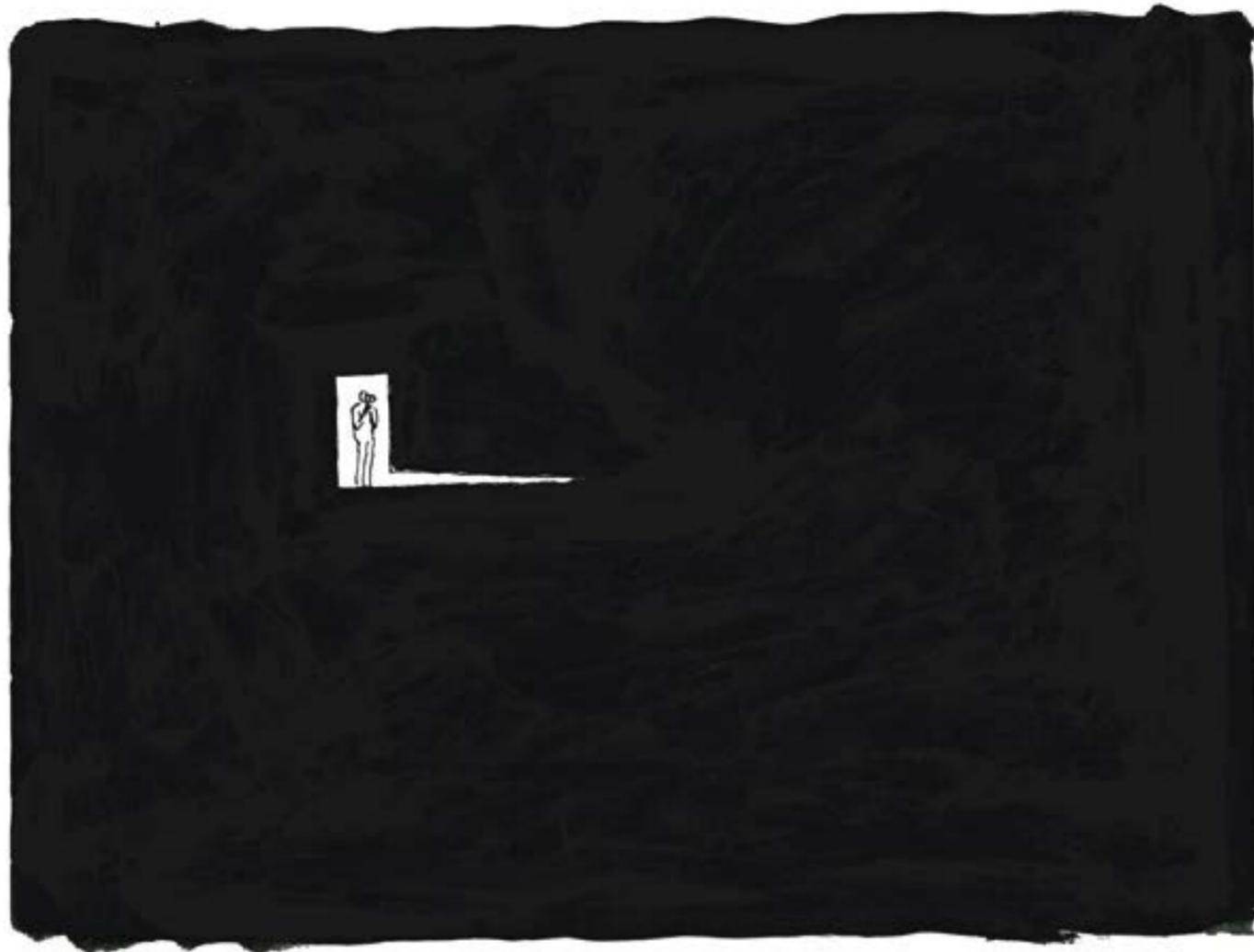
The photographic campaign responds to a renewed need to illustrate the beauty and representativeness of the site's components, and – especially – to our wish to narrate this historical period clearly. The year now ending, in which we have happily celebrated the 10th anniversary of the UNESCO site's inscription in the World Heritage List, was above all a difficult year, which obliged *Italia Langobardorum* to remodel its planned activities several times, modifying proposals and hierarchies. The monuments have offered unusual aspects and views, admirably recorded in Pasquale Palmieri's photographs collected in this volume, that we are delighted to share with everyone.

Rossella Del Prete

past President, Italia Langobardorum Association

LUCE LONGOBARDA

Pasquale Palmieri



A dieci anni dalla sua iscrizione nella lista del patrimonio UNESCO, avvenuta nel 2011, i tempi erano maturi per affrontare un viaggio fotografico attraverso le pietre parlanti dei monumenti delle sette città che compongono il sito seriale dei Longobardi in Italia, per osservare i cambiamenti nel modo di percepirle.

Da quando esiste, la Fotografia è consanguinea all'architettura: perché la precede, come ricerca di verità, prefigurando storie e destini di luoghi a cui poi l'architetto darà forma; perché la segue, come strumento di controllo e verifica di ciò che l'uomo ha edificato. Lo scatto di una foto è sempre testimonianza di una realtà all'interno della realtà atemporale e quindi, con un gioco di parole, è la testimonianza di un'a-realtà già vissuta o, forse, da vivere ancora. È in questo profondo spazio concettuale che l'architetto/fotografo edifica turbamenti, rende visibile e valorizza ciò che è assente.

Sono partito per questo viaggio senza un progetto preciso ma mosso da due attrazioni. Come architetto la spinta era di indagare la complessità e la continua trasformazione dello spazio, muovendomi fra le sue infinite informazioni, cercando di comprendere lo spirito del luogo e gli elementi con cui l'uomo ha inteso identificarsi. Come fotografo, invece, sapendo di far parte di quei visionari convinti di utilizzare un medium espressivo in cui l'imprevedibilità e la casualità giocano un ruolo primario, mi muovevo come un esploratore di spazi ignoti.

Per dirla con le parole di Ferdinando Scianna, quando precisa che 'Fotografia vuol dire scrittura di luce' o 'scrittura con la luce', mi sono trovato più a mio agio nella prima delle due definizioni, laddove la luce è 'prelevata' dallo spazio sensibile, più che 'usata', come farebbe l'artista col pennello.

È stata proprio la metafisica della luce a guidarmi nel riconoscere la struttura matematica dei sette luoghi. 'Tutto ciò che si manifesta, si manifesta grazie alla luce', asseriva Pavel Florenskij, il massimo filosofo e matematico russo del novecento (colui che pagò con la vita l'eresia di aver osato tentare di conciliare religione e matematica), aggiungendo che la luce è il principio creativo di tutte le cose. Nella cultura occidentale ogni entità che si manifesta lo fa grazie ad essa: la luce permette al mondo visibile di entrare in contatto con quello invisibile.

ANCIENT LOMBARD LIGHT

Pasquale Palmieri

Ten years after its UNESCO World Heritage listing, which occurred in 2011, the time was ripe to undertake a photographic journey through the talking stones of the monuments in the seven cities that make up the Lombards in Italy serial site, to observe the changes in how they are perceived.

Since its invention, photography has always been closely related to architecture: it precedes it as a search for truth, prefiguring the histories and destinies of places that the architect will later give shape to; it then follows it, as an instrument of control and verification of what has been built. Taking a photograph always records actuality within the timeless reality – and therefore bears witness to an unreality that has already been experienced, or perhaps will be again. In this profound conceptual space the architect/photographer builds disturbances, making visible and enhancing what is absent.

I set out on this trip without a specific project but drawn by two attractions. As an architect, the appeal was to investigate the complexity and continuous transformation of space, moving among its infinite notifications, trying to understand the spirit of the place and the elements with which mankind had identified. As a photographer, however, knowing that I belonged to those visionaries convinced of using an expressive medium in which unpredictability and randomness play a primary role, I moved like an explorer of the unknown.

Regarding the words of Ferdinando Scianna, who specified that 'Photography means light-writing' or 'writing with light', I found myself more at ease with the first of these two definitions, in which light is 'taken' from a sensitive location, rather than 'used', as a painter would a brush.

It was precisely the metaphysics of light that guided me to recognize the mathematical structure of the seven places. 'Everything manifested, manifests itself thanks to light,' said Pavel Florensky, the great 20th century Russian philosopher and mathematician (who paid with his life the heresy of having dared to attempt to reconcile religion and mathematics), adding that light is the creative principle of all things. In Western culture every entity that manifests itself does so thanks to light: it puts the visible world in touch with the invisible.

I monumenti dei sette siti sono sette luoghi sacri, spazi dove Dio è concepito come Luce eterna. Dalla morfologia dei sette edifici sembra che l'architetto medievale abbia studiato i testi classici, e sappia bene che la luce si propaga secondo le regole geometriche che hanno indicato la struttura matematica dell'Universo.

La sostanza divina della luce giunge da molto lontano, e bagna la materia terrena. Certo, rispetto ai rigorosi propositi dell'artefice, il tempo ha cambiato le cose, talvolta ha oscurato finestre, trasformato in chiusi i luoghi aperti. Nei raggi che fendono l'oscurità, però, l'idea che il bene sia trasportato dalla luce del sole (idea che il medioevo eredita pienamente dalla filosofia greca) si legge ancora intensa e potente. A volte, come a San Salvatore a Spoleto, è una luce materica, come quella intuita da Platone nella sua Repubblica, a volte è luce incorporea, ed evoca la consistenza immateriale che ne aveva percepito Plotino e i neoplatonici, come quella diafana della chiesa di Santa Maria *foris portas* a Castelseprio o del tempietto di Cividale.

In questo viaggio necessario, perché il mondo, come diceva sant'Agostino, è un libro di cui, stando fermi, se ne può leggere solo una pagina, mi è sembrato spesso di ritrovare la sua dottrina gnoseologica, quella che vedeva in Cristo il Lume dei Popoli, la luce della conoscenza e della consolazione: quella ritrovata, tra gli altri, anche fra gli stucchi nella penombra dei maestosi archi del San Salvatore a Brescia.

Fra le squame delle colonne del tempietto di Campello sul Clitunno si finisce poi per comprendere che la fusione tra materia e forma produce tridimensionalità solo grazie alla Luce, perché 'è capace per natura di moltiplicare se stessa in ogni direzione', come sosteneva quel pioniere medievale della scienza sperimentale che fu Roberto Grossatesta.

Come ricordava il più illustre fra gli scrittori che trascorsero gli ultimi anni della propria vita in cecità, J. L. Borges, la luce e la tenebra hanno coesistito da sempre, ignorandosi. Una volta emersi dall'oscurità della grotta del santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo, la luce interiore dello spirito dell'Arcangelo, visibile solo nelle tenebre, esplose all'improvviso nella luce azzurra purificatrice e abbagliante del cielo del Gargano.

The monuments of the seven sites are seven holy places, where God is conceived as eternal light. From the morphology of the seven buildings it seems that the medieval architects had studied Classical texts, and knew well that light propagates according to geometric rules that have indicated the mathematical structure of the universe.

The divine substance of light comes from very far afield, and bathes earthly matter. Of course compared to the Creator's rigorous intentions, time has changed things, sometimes obscuring windows, transforming open places into closed ones. In the rays that penetrate the darkness, however, the idea that Good is transported by sunlight (a notion that the Middle Ages inherited straight from Greek philosophy) is still clear and powerful. Sometimes, as in San Salvatore in Spoleto, it is a material light, like that intuited by Plato in his Republic; sometimes it is an incorporeal light, and evokes the immaterial consistency that Plotinus and the Neoplatonists perceived, like the diaphanous light of the Church of Santa Maria *foris portas* in Castelseprio or the Tempietto in Cividale.

On this necessary journey – because the world, as Saint Augustine said, is a book which you can only read a page of standing still – it seemed that I often rediscovered his Gnoseological doctrine, that saw in Christ the Light of Nations, the light of knowledge and consolation; one place where I found it was among the stuccoes in the penumbra of the majestic arches of San Salvatore in Brescia.

The scales on the columns of the Tempietto in Campello sul Clitunno then lead to an understanding that the fusion of matter and form produces three-dimensionality only thanks to light, because 'it is able to multiply itself in every direction', as the medieval pioneer of experimental science Roberto Grossatesta said.

As noted by J. L. Borges, an illustrious writer who spent the last years of his life in blindness, light and darkness have always coexisted (ignoring himself). Upon emerging from the darkness of the Sanctuary of San Michele in Monte Sant'Angelo, the inner light of the Archangel's spirit, visible only in darkness, suddenly explodes in the purifying, dazzling blue light of the Gargano sky.

L'ultima tappa del mio viaggio è stata la mia città. Qui, al ritorno, ho dovuto 'smarrirmi sulla strada di casa', come il *Murphy* di Samuel Beckett, perché nulla oscura la visione più che dare per scontata la conoscenza di un luogo. Benevento è una sorta di nebbioso 'avamposto padano al sud', e forse anche per questo i longobardi non ebbero indugi a sceglierla come capitale della Langobardia Minor. E così gli interni della chiesa di Santa Sofia sono avvolti di luce morbida e pura. La saggezza deve conoscere le tenebre che sta per rischiarare.

*Non si deve temere la morte né a diciassette
Né a settant'anni.
Esistono solo realtà e luce... le tenebre... e la morte non vi sono*
(Arsenij Tarkovskij, *Vita, vita*)

The last leg of my journey was my home town. Here, on the way back, I had to 'get lost on the way home', like Samuel Beckett's *Murphy*, because nothing obscures vision more than taking knowledge of a place for granted. Benevento is a sort of misty southern outpost of the Po Plain, perhaps one reason that the Lombards did not choose it as the capital of *Langobardia Minor*. And so the interior of the Church of Santa Sofia is wrapped in a soft, pure light. Wisdom must know the darkness that is about to be lit up.

*No point in fearing death at seventeen,
Or seventy. There's only here and now, and light;
Neither death, nor darkness, exists.*
(Arseny Tarkovsky, *Life, Life*)

